

LA PRIVATIZZAZIONE

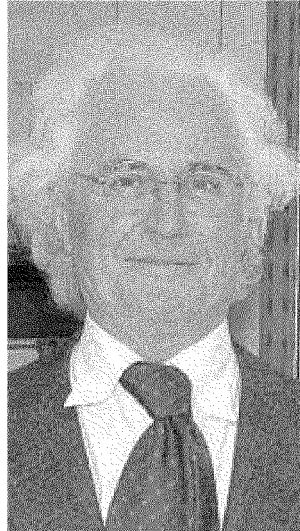
GIOVANNI MARI

## Aeroporto Genova l'Authority vende, in lizza Benetton e l'armatore Aponte

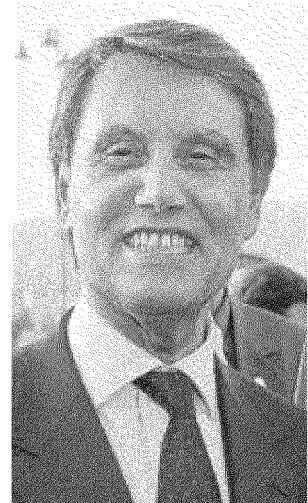
**L'Autorità portuale cede il suo 60%. Già avviati dei contatti. Il sindaco Vincenzi: «Occasione storica per la città»**

**GENOVA.** Benetton e l'Msc di Gianluigi Aponte sono pronti a rilevare, con alleati di mestiere, la maggioranza della società aeroportuale genovese. I due colossi - autostradale e tessile il primo, marittimo il secondo - già in cordata per acquisire l'Alitalia, avrebbero già contattato le istituzioni liguri e i soci attuali del "Colombo". Interpellati, i portavoce delle due società hanno risposto con un classico «no comment». E proprio ieri, in risposta alla decisione dell'Authority portuale di cedere il 60% dello scalo, il sindaco di Genova Marta Vincenzi ha accelerato sulla privatizzazione parlando di «un'occasione storica per far decollare il Colombo».

SEGUE >> 13



Luciano Benetton



Gianluigi Aponte

AL CRISTOFORO COLOMBO GENOVA

# Aeroporto, atterrano i privati

Benetton e Aponte (Msc) pronti a rilevare la quota detenuta dall'Authority portuale

dalla prima pagina

La notizia sul coinvolgimento del gruppo di Gianluigi Aponte, armatore da 15 miliardi di dollari di fatturato, si è diffusa in città ieri mattina negli ambienti economici e portuali. A monte del progetto, ci sarebbe un piano di diversificazione generale delle attività di business di Msc, che troverebbe a Genova una base operativa e gestionale di primo piano. Nel pomeriggio, proprio mentre i vertici del gruppo non confermavano - ma neppure smentivano - le voci che si facevano sempre più insistenti, si è aggiunta la forte indiscrezione sulla discesa in pista anche di Benetton, il vero polmone finanziario della cordata per Alitalia (il gruppo, d'altra parte, è stato appena premiato dalla recente legge che rende di fatto automatici gli aumenti delle tariffe autostradali).

Nel mirino degli investitori, il 60% delle azioni dell'Aeroporto di Genova spa detenute dall'Authority portuale. Il presidente Luigi Merlo ha confermato a più riprese la decisione di cedere il pacchetto per intero. Su questo terreno è spinto anche dalle direttive del ministero, che insiste sul ruolo esclusivamente portuale delle Authority. Nella seduta consigliare in Comune a Genova di martedì scorso, Merlo ha ribadito il concetto e ieri, in una coincidenza particolare rispetto

alla fuga di notizie su Msc e Benetton, il sindaco Marta Vincenzi ha pigiato l'acceleratore: «La dismissione delle azioni dell'Authority portuale ci offrono una grande occasione. Quella di privatizzare sul serio lo scalo aeroportuale genovese per consentire un vero e programmato decollo».

Certo, la strada non è semplice. In primo luogo perché sulla quota di Palazzo San Giorgio vanta una pesante prelazione (senza sovrapprezzo) la Camera di commercio, che oggi ha il 25% delle azioni. Ed è da capire, come lo è da un decennio, l'atteggiamento di Adr (Aeroporti di Roma, controllato al 98,5% da Gemina): con la privatizzazione, il suo 15% perde definitivamente peso strategico; le alternative che restano sono due: uscire del tutto o entrare nella cordata di maggioranza. Per quanto riguarda gli enti locali, il sindaco ha prospettato una quota del 30%, in modo da avere voce in capitolo (magari esprimendo un presidente e con la possibilità di esercitare una golden share), comprendendo pure la presenza della Camera di commercio. In questo senso, Vincenzi ha garantito la possibilità per il Comune di accantonare risorse nel bilancio 2009 per l'ingresso nella compagnia azionaria del "Colombo".

Il sindaco, come detto, accelera: «La definitiva scelta di cedere le

azioni da parte di Merlo, secondo me offre una straordinaria opportunità. E' tempo, a nostro avviso, di dare corpo a una decisa privatizzazione per consentire allo scalo genovese di decollare sul serio. Abbiamo avuto già contatti e trovato interessanti interlocutori. Siamo certi che il mercato risponderrebbe positivamente a questa iniziativa. Secondo questa giunta la privatizzazione deve essere decisa e ampia, con la cessione ai privati della maggioranza assoluta. Il resto può continuare a prevedere una partecipazione del pubblico».

Il prossimo autunno, in ogni caso, si presenta come determinante e potrebbe aprire la stagione della gara per l'ingresso nella spa aeroportuale. Lo stesso presidente dell'Authority potrebbe essere in grado di individuare un advisor per gestire la cosa. Le pressioni del sindaco vanno nella direzione della privatizzazione piena e dovrebbero scalfire la propensione fin qui sempre dimostrata da parte della Camera di commercio a restare attore protagonista dello scalo. Il peso di Msc, con le sue duecento navi, le sue rotte da crociera e le agenzie marittime in tutto il mondo, cambia radicalmente le carte in tavola. E quel «no comment» firmato dagli uomini di Aponte lascia aperto il gioco.

GIOVANNI MARI

mari@ilsecoloxix.it